

# Parole di carità

Anno VI – Numero XV – 2016 Marzo

## Una Quaresima di silenzio. E di gioia.



La Casa della carità è un luogo di accoglienza per gli ultimi degli ultimi nato per volere del Cardinal Martini, grazie al lascito testamentario dell'imprenditore Angelo Abriani. **In tutti questi anni, per me è stato importante mantenere un contatto con le parole sempre attuali di Martini, con le sue illuminanti riflessioni.**

È proprio riprendendo la sua prima lettera pastorale, "La dimensione contemplativa della vita", che per questa Quaresima ho ritrovato più forte una spinta verso la contemplazione.

**Quest'anno più che mai, dopo tutto il dolore e la sofferenza che abbiamo incontrato negli ultimi mesi, dopo tutte le emergenze alle quali abbiamo dovuto rispondere, sento la Quaresima come un momento da vivere in silenzio.** Un silenzio riflessivo che, dopo le tante risposte che abbiamo dovuto dare qui alla Casa della carità negli ultimi mesi, fa spazio agli interrogativi e alle inquietudini. Un silenzio che mi spinge a non diventare indifferente e rassegnato di fronte al gemito dell'umanità fragile che tutti i giorni incontro qui alla Casa della carità. **Un silenzio che è un far spazio dentro di me, giorno dopo giorno, alla gioia di una speranza profonda, che trova le sue radici nella contemplazione della Parola, nella meditazione sui grandi interrogativi. E che ci prepara al mistero della Pasqua di Gesù crocifisso, morto e risorto.**

Questa spinta verso la contemplazione non è però un invito a fermarci, né a chiuderci nella solitudine, ma, al contrario, a fare spazio in noi all'incontro, all'ascolto e alla condivisione. È un invito a metterci in cerca insieme, a uscire e a cogliere, attraverso l'incontro con l'altro, il valore di alcune idee fondamentali che alimentano il nostro operare quotidiano, le nostre scelte di ospitalità. Per i cristiani, la Quaresima è condividere il cammino di liberazione dei popoli, come avvenne nell'esodo biblico. È proprio un esodo quello dell'umanità che tutti i giorni bussa alla nostra porta, che accogliamo come possiamo: un popolo in cammino verso la sua liberazione, che ci invita a unirci e a proseguire insieme.

**Per questo sono sempre più convinto che la Casa della carità non possa essere solo un luogo di sapienza operativa, spesso fragile e carica di contraddizioni, ma che debba con forza continuare a essere uno spazio di contemplazione dove ci è regalato l'inedito, l'inaspettato, l'oltre che non ci immaginiamo. Tutto ciò veste spesso i panni della persona che possiamo trovare ai bordi della strada e chiede di incamminarci con lei, di prendercene cura.**

Nel pensiero del Cardinal Martini l'idea di "Farsi prossimo" è questo incontro, è questa inquietudine che si fa comunità alternativa, che allarga l'orizzonte e ci mette ad ascoltare, ci obbliga a sostare, a darci del tempo per un cammino rischioso ma dovuto. **La Casa della carità è un'esperienza molto intensa, che offre continuamente nuovi punti di vista, ma che oggi più che mai, in questo tempo di Quaresima, ha bisogno di essere uno sguardo contemplativo, che convoca a sé e si fa cammino per tutti coloro che pensano, che ricercano, che si lasciano abbracciare dall'inquietudine.** In questo io vedo il senso di una Chiesa povera per

i poveri, che condivide e si fa ospedale da campo, che esce e si mescola con la vita. È la chiesa che il Cardinal Martini aveva profeticamente anticipato e che papa Francesco testimonia, invitandoci tutti a partire dalla periferie esistenziali, culturali e sociali.

Lo scorso Natale, in occasione dell'inizio del Giubileo della Misericordia, avevo sottolineato l'importanza di tenere la porta aperta, per lasciare entrare i poveri, gli ultimi, gli "sprovveduti", come li ha chiamati il Cardinal Martini all'atto di fondazione della Casa della carità. Oggi, in questo tempo di Quaresima e di attesa della Pasqua di Resurrezione, vorrei che lo sguardo contemplativo si volgesse dentro di noi, alla ricerca delle nostre motivazioni profonde, ma anche fuori, verso l'altro. **Vorrei che la porta, segno di accoglienza, diventasse anche il simbolo del nostro uscire, del nostro intraprendere un cammino contemplativo tutti insieme: ospiti, operatori, volontari, amici, sostenitori, credenti di ogni fede religiosa e non credenti. E vorrei che uscendo, ci aprissimo alla speranza, che ascoltassimo il bisogno di pace e fraternità che ci viene dai più poveri.**

Ecco perché il tempo di questa Quaresima, per me, è un tempo di indagine profonda e di radicalità. È il momento in cui aumentare i nostri sforzi per far sì che, nell'ospitalità quotidiana e diffusa, si aprano sempre più varchi di silenzio mite e di spiritualità vera. Negli anni '60, il teologo Karl Rhaner scrisse che "il cristiano del futuro o sarà un mistico, cioè, una persona che ha sperimentato qualcosa, o non sarà cristiano". Oggi, credo si debba andare oltre, in modo ancor più radicale: il cristianesimo è per tutti coloro che vivono la carità e che vogliono farsi abbracciare da coloro che hanno fame e sete, sono in carcere, sono malati, da tutti quelli che hanno bisogno di opere di misericordia.

È questo il giubileo della Misericordia, è questo il cammino giubilare. Chiede a tutti un silenzio contemplativo che deve liberare un nuovo linguaggio, sentimenti di tenerezza e bellezza. **La Casa della carità è chiamata in questo periodo a farsi monastero, a chiedersi perché siamo qui e a dare tempo all'ascolto della parola e al silenzio di preghiera.**

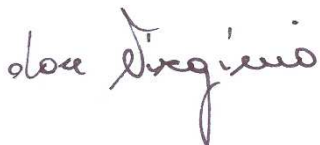
Questa è una Quaresima che più delle altre ci chiama a entrare nella profondità, con la radicalità del coraggio e della speranza. Possiamo scommettere che ci potrà essere un mondo diverso, che possiamo costruire ponti e non muri, che possiamo vivere un meticcio delle culture.

**Ho il desiderio e il coraggio di sperare che anche altri possano unirsi a noi in questo cammino di contemplazione attenta e attiva, che è tanto più ricca quanto è condivisa, nutrita dall'incontro con l'altro.**

**La porta oggi è aperta e ci invita a uscire, a guardare fuori, a contemplare, ad accogliere con sapienza l'inaspettato che arriva dall'incontro con l'altro. Solo grazie a lei riusciremo a continuare questo cammino insieme.**

Che per tutti noi quest'anno la Quaresima sia un'occasione di ascolto profondo e di contemplazione.

**Buona Pasqua,**



#### **SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITA' CON UNA DONAZIONE A:**

Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" ONLUS  
Via Francesco Brambilla 10 – 20128 MILANO  
conto corrente bancario IBAN IT 08 0 03359 01600 100000067281  
conto corrente postale 36704385  
con carta di credito sul sito [www.casadellacarita.org/dona](http://www.casadellacarita.org/dona)

#### **DONA IL TUO CINQUE PER MILLE**

Scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale:  
**97316770151**

*Grazie di cuore per il sostegno alle nostre attività.*

#### **Parole di carità**

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della carità  
Direttore responsabile: don Virginio Colmegna  
Coordinamento: Bianca Maria Rizzo  
Redazione: Paolo Riva

Stampa: Fondazione Casa della carità  
via Francesco Brambilla 10 – 20128 Milano

email: [donazioni@casadellacarita.org](mailto:donazioni@casadellacarita.org)  
telefono: 02.25935.318

